

Nel campus Ifom-Ieo spazi e laboratori raddoppiati per il team internazionale che studia i meccanismi biomolecolari

Ricerca sul cancro, nasce il più grande polo europeo

Veronesi: genetica, 400 esperti al lavoro sulle nuove terapie. Progetto da 45 milioni

È nato in via Adamello, a due passi da via Ripamonti, il più grande «Polo europeo di ricerca contro il cancro». È il centro Ifom (Fondazione istituto di oncologia molecolare), una costola dell'Istituto oncologico europeo (Ieo), guidato da Umberto Veronesi.

Il campus Ifom-Ieo, fondato nel '98, è diventato il maggiore d'Europa grazie all'ampliamento appena concluso che ne ha raddoppiato gli spazi. Ieri l'inaugurazione. Nei 12 mila metri quadrati di laboratori viene sviluppata la ricerca genomica (basata sul Dna). Il centro occupa un'area di 24 mila metri quadrati, con 600 postazioni di lavoro. Quarantacinque i milioni di euro investiti negli ultimi 10 anni (12 stanziati da Ieo e Ifom, 33 finanziati dalle istituzioni). Il team è composto da 400 ricercatori tra i migliori a livello internazionale. La squadra si distingue per l'ele-

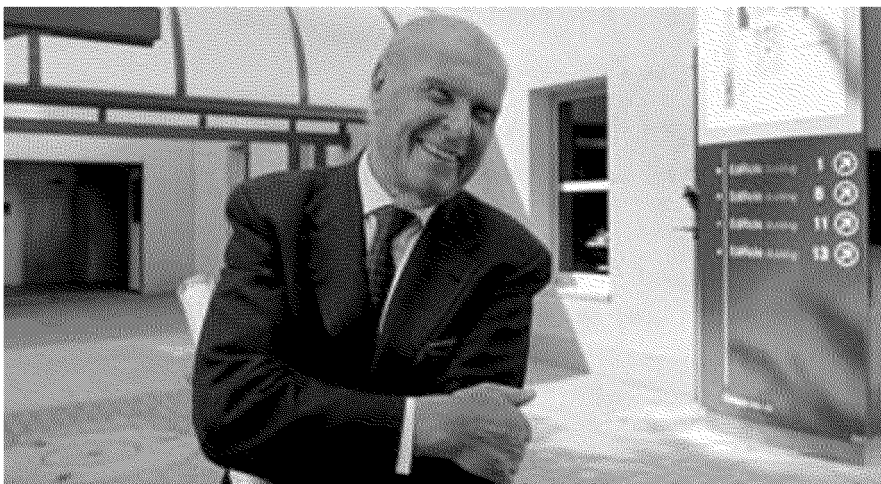
vata presenza di donne (oltre 200, tutte trentenni) e per il numero di stranieri (uno su tre). Il direttore scientifico dell'Ifom è Pier Paolo di Fiore, esperto nello studio dei meccanismi molecolari strettamente coinvolti nella nascita di neoplasie.

Giornata di festa, dunque, ieri in via Adamello. «Solo con il continuo potenziamento della ricerca possiamo combattere con successo la lotta contro il cancro — spiega Gabriele Galateri, presidente dello Ieo —. Tra i sostenitori dobbiamo ringraziare particolarmente l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc)». Tutta l'attenzione è puntata sui risultati degli studi biomolecolari. «Il campus è una risposta alla necessità di nuovi modelli organizzativi nella ricerca contro i tumori di fronte alla rivoluzione scientifica iniziata con la sequenza del genoma — ribadisce Pier Giuseppe Pelicci,

chairman (presidente) dell'oncologia sperimentale dello Ieo —. L'obiettivo è trasformare presto le nuove conoscenze scientifiche in terapie per i malati».

Umberto Veronesi, fondatore dello Ieo ed ex ministro della Sanità, non si stanca di ripeterlo: «Abbiamo la certezza che i tumori sono strettamente collegati alle mutazioni del Dna. Di qui l'importanza di fare studi mirati». Nei prossimi tre anni per far funzionare il polo di ricerca serviranno altri 30 milioni di euro (messi a disposizione anche da enti *non profit* come la Fondazione Cariplo). La sfida contro il cancro continua.

S. Rav.



ONCOLOGO Umberto Veronesi, direttore scientifico dell'Istituto Europeo di Oncologia

12.000

I METRI QUADRATI di laboratori in cui si sviluppa la ricerca genomica

400

I RICERCATORI di tutto il mondo che lavorano nel nuovo campus Ifom-Ieo

